

# LA PATRIA DEL FRIULI

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 1. Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo A. MANZONI e C. (la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

## La popolazione operaia friulana occupata nelle industrie.

Abbiamo sottocello una pubblicazione del Ministero d'agricoltura industria e commercio (Ufficio del lavoro) contenente i dati riferentisi agli operai occupati negli uffici soggetti alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nell'anno 1907. Ci parve interessante far conoscere ai nostri lettori i dati che si riferiscono alla nostra Provincia, sia per quanto riguarda il numero degli operai occupati, come per quanto riguarda gli orari di lavoro normali nelle singole industrie.

Il Friuli nel 1907 contava 210 uffici industriali, di vario genere, soggetti alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, nei quali erano occupati 19.964 operai, cioè 5680 maschi (di cui 509 fanciulli dai 12 ai 15 anni) e 14.284 donne, di cui 2703 fanciulle dai 12 ai 15 anni e 5985 minorenni. Nel 1906 invece gli stabilimenti industriali erano 195 e la popolazione operaia in essi occupata constava di 18.205 persone. In un anno solo quindi si ebbe l'aumento di 15 stabilimenti di 1759 operai.

Ma diamo uno sguardo alle singole industrie, avvertendo che mancano i dati per quelle agricole.

Gli uffici delle industrie minerarie e mineralurgiche erano 9, i quali occupavano 10 fanciulli e 154 adulti, 7 donne minorenni e 13 adulte; gli uffici di lavorazione metalli e di macchine erano 18 i quali occupavano 63 fanciulli e 223 adulti; 7 fanciulle e 9 donne minorenni.

I cantieri d'edilizia, lavorazione di pietre e laterizi erano 35 e occupavano 2323 persone, cioè 496 fanciulli, 1770 adulti; 46 fanciulle, 158 donne minorenni e 153 adulte.

Erano 20 gli uffici di lavorazione del legno, paglia ed affini e occupavano 480 persone: 38 fanciulli, 274 adulti, 55 fanciulle, 69 donne minorenni e 47 adulte. Quattro uffici per industrie chimiche occupavano 9 fanciulli, 53 adulti; 38 fanciulle, 49 donne minorenni e 82 adulte. Gli stabilimenti per le industrie della carta e poligrafiche erano 20, con 512 operai; dei quali, 23 fanciulli e 272 maschi adulti; 35 fanciulle e 101 donne minorenni e 81 adulte.

Le industrie più numerose sono rappresentate dai setifici; 55 con 8953 persone, cioè 36 fanciulli e 770 adulti; 1715 fanciulle, 3304 donne minorenni e 3128 adulte.

I cotonifici — che vengono subito dopo — erano 18 e occupavano 6141 persone cioè 104 fanciulli, 1186 adulti; 743 fanciulle, 2124 donne minorenni e 1984 adulte. Nel canapificio udinese — unico in provincia — lavoravano 8 maschi, 8 fanciulle, 12 donne minorenni e 12 adulte.

Le industrie del vestiario abbigliamento ed affini, erano rappresentate da 12 laboratori, soggetti alla legge — ed occupavano 159 persone delle quali solo 13 maschi; le altre tutte donne.

Gli uffici per le industrie alimentari erano 14 e occupavano 571 persone, cioè 6 fanciulli e 418 maschi adulti; 33 fanciulle, 64 minorenni e 50 adulte.

Nelle altre diverse industrie erano occupati 68 operai, dei quali 11 sole donne.

Così si divide la popolazione operaia occupata nelle industrie in Friuli. Giova notare che tale popolazione è però sempre in aumento. Si può calcolare che 500.000 persone sono occupate nell'agricoltura e ad oltre 89.000 ammontano gli emigranti, secondo la nostra inchiesta dell'anno scorso. Così che la popolazione operaia salariata nella provincia ammonta a circa 160 mila persone.

Daremo ora un'occhiata agli orari di lavoro desumendoli dalla statistica ministeriale che abbiamo sotto l'occhio.

Negli uffici di lavorazioni metalliche in genere 29 operai, in un ufficio, lavoravano 9 ore al giorno; 78 operai, in tre uffici 9 e mezza; 118 operai, in 8 stabilimenti, 10 ore; 40 operai in 3 uffici 10 e mezza; 37 operai in 3 uffici 11 ore.

Nella lavorazione delle pietre, dei laterizi e nelle costruzioni edilizie, 399 operai, in uno stabilimento, la-

vorano meno di 8 ore; 221 operai, in 4 uffici 8 ore; 111 operai in 3 uffici 8 e mezza; 83 operai in 3 uffici 9 ore; 175 in 3 uffici 9 e mezza; 175 operai in 3 uffici 10 ore; 547 operai in 5 uffici 10 e mezza; 352 operai in 6 uffici 11 ore; 136 operai in 3 uffici 12 ore.

Nella lavorazione del legno, della paglia ed affini 15 operai in 2 uffici lavorano 8 ore e mezza; 36 in 3 uffici 9 ore; 41 in un ufficio 4 e mezza; 253 operai in 7 uffici 10 ore; 78 operai in 4 uffici 10 e mezza; 87 operai in 3 uffici 11 ore.

Nelle industrie chimiche, 12 operai in 1 stabilimento lavorano 8 e mezza; 10 operai in un stabilimento 9 e mezza; 483 operai in un stabilimento 10 ore; 23 in un ufficio 10 e mezza.

Nelle industrie della carta e poligrafiche 14 operai (1 stabilimento) lavorano meno di 8 ore; 15 (2 stab.) 8 ore; 11 (1 ufficio) 9 ore; 38 (3 opif.) 10 ore; 113 (7 stab.) 10 1/2; 245 operai (4 stab.) 11 ore; 76 operai (2 opif.) 11 1/2. Ricordiamo in proposito, che la statistica risale al 1907; nel 1909, questi orari, almeno per le arti poligrafiche, furono modificati.

Nei setifici l'orario minimo è di 10 ore, il massimo di 11: In 7 stabilimenti 753 operai lavorano 10 ore; in 14 stabilimenti 2061 operai, 10 1/2; 6139 operai occupati in 34 stabilimenti lavorano 11 ore. Nei cotonifici 30 operai (1 stab.) lavorano 9 1/2; 71 (1 stab.) 10 ore; 686 operai (4 stab.) 10 1/2; 4805 in 10 stabilimenti, lavorano 11 ore; 533 (1 stab.) 11 1/4; 16 (1 stab.) 12 ore. Come si vede la grande maggioranza degli operai in queste industrie, lavora 11 ore.

Nel canapificio si lavora 11 ore.

Nell'industria del vestiario, abbigliamento ed affini; 27 operai in 3 laboratori lavorano 9 ore e mezza; 83 operai in 6 laboratori, 10 ore; 49 in tre laboratori 10 e mezza.

Nelle industrie alimentari, 63 operai lavorano 8 ore; 293 lavorano 9 ore; 31 lavorano 10; 16 ne lavorano 10 e mezza; 141 ne lavorano 11 e 27 ne lavorano 12.

Nelle industrie commerciali l'orario è di 9 ore e mezza e nelle altre industrie non specificate si lavora dalle 10 alle 11 ore.

Da questi dati risulta quindi che nel 1907 erano eccezioni gli orari di 8 ore; pochi anche quelli di 9; mentre la grande maggioranza degli uffici praticavano l'orario di 10 e 11 ore.

## Interessi cittadini.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria lunedì 24 corr. alle ore 14.

Indichiamo alcuni degli oggetti da trattarsi in seduta pubblica.

1. Società operaia generale di Mutuo Soccorso. Domanda perché il Comune garantisca il mutuo da contrarsi dalla stessa con la locale Cassa di Risparmio per l'iscrizione di soci alla Cassa Nazi nato di Provvidenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai.
2. 4 e 5 Ospedale Civile. Conto Consuntivo dell'esercizio 1908 e preventivo per quello 1910.
3. Comunicazioni per le conseguenti deliberazioni dell'ordinanza pronunciata dall'on. Giunta provinciale amministrativa sulle deliberazioni consiglieri 14 luglio e 13 agosto 1909 relative alla costituzione di due gruppi di abitazioni popolari colto reddito del legato Tullio.
4. R. Ginnasio-Liceo. Azione per risolvere la questione della competenza passiva dei locali e del materiale non scientifico.
5. Congregazione di Carità. Bilancio Preventivo per il 1-10.
6. La questione del R. Ginnasio-Liceo. Accompagnano l'ordine del giorno di convocazione due pareri sulla questione vertente fra la Provincia e il Comune per i locali e il materiale non scientifico del R. Ginnasio-Liceo; pareri dati dall'avv. Umberto Caratti su invito del sindaco.
7. Il primo di essi è in data 2 ottobre 1908, così formulato — dopo lungo diligente esame della questione: «Penso dunque in sostanza che il Comune, sebbene assistito da forti e serie ragioni, farebbe bene ora a concretare accordi colla Provincia per il solo nuovo anno, riservando a decidere sulla sua ulteriore azione dopo conosciuta la decisione della questione di Treviso e dopo studiate le memorie giuridiche di quella causa».
8. Il secondo, è in data del 16 novembre 1909. La questione di Treviso è stata, nel frattempo, risolta dal Tribunale di Treviso in senso contrario a quel Comune: ma il caso è differente dal nostro, e l'avv. Car-

ratti fa risaltare queste differenze, quantunque si tratti di questione «grave e complessa, così da rendere sempre il consulente coscienzioso, e alquanto perplesso sul risultato finale di una contestazione giudiziaria. Identica perplessità ebbero a suo tempo i membri della deputazione provinciale del 1894 che erano avvocati valenti. Io posso dire «so tanto e con piena tranquillità che la mia convinzione è favorevole al buon diritto del Comune, e sentendomi anche confortato ad esprimermi perché il Consiglio di Stato ebbe già a riconoscerla solennemente, come rispondente alle buone norme del diritto».

«Esprimo dunque il parere che se al comune, di fronte alle nuove esigenze scolastiche per il Ginnasio-Liceo, non riesce a stipulare nuovi vantaggiati patti con la Provincia di Udine, debba chiamarla in giudizio per far risolvere definitivamente la questione.»

Noi, come semplici contribuenti, facciamo un'auria; che si trovi modo di concordare: stiano a carico della Provincia o dei Comuni, queste competenze passive, chi deve pagare sono sempre i contribuenti; i quali, se si adiranno le vie del foro, dovranno aggiungere anche le spese di lite. Certo, se le competenze andranno a carico della Provincia, saranno ripartite sopra un numero di contribuenti maggiore... Ma ci entriamo ugualmente anche noi, del Comune di Udine.

Un altro voto — e questo con minore fiducia di vederlo avverto: che cessi lo stato castico della legislazione nazionale su questo argomento, lamentato giustamente dall'avv. Caratti: una legge semplice che determini in modo sicuro almeno la parte finanziaria. Ma... lo sperare è indarno!

## Le abitazioni minime

Con deliberazioni 14 luglio e 12 agosto 1909, il Consiglio comunale aveva deliberato un primo esperimento di costruzione abitazioni minime. Si trattava di costruire un fabbricato a sedici appartamenti (progetto dell'ing. Toffaloni) di una stanza e cucina, con orto e corticella propri e liscivaia promiscua da affittarsi a lire 12 mensili ciascuno, e di un secondo fabbricato pure a sedici appartamenti (progetto dell'ing. Gilberti) di due stanze e cucina, con un ambiente ad uso di dispensa o magazzino nei locali sotterranei, orto e corticella propri e liscivaia promiscua.

La spesa complessiva era calcolata in lire 92000, tutto compreso — anche l'area; somma che si sarebbe ottenuta a prestito dalla Cassa di Risparmio, mediante un mutuo ipotecario ammortizzabile in trent'anni con l'interesse del 3 per cento. Per ottenerlo, sarebbe accordata ipoteca sui fondi del Legato Tullio.

Ma la Giunta Provinciale Amministrativa, con una serie di «Ritenuto», nella seduta del 13 novembre passato, «allo stato delle cose» avvisava di non approvare «la accennata delibera e rimandava la pratica al Comune per le repliche del Consiglio e per il completamento dell'istruttoria».

Noi, tanto perché il lettore possa formarsi un'idea, cercheremo riassumere le motivazioni di questo avviso della Giunta provinciale.

Il Comune, con l'ordine del giorno votato dal Consiglio non intese di costituire un Ente autonomo per la costruzione delle case popolari, bensì di provvedere a tale bisogno con l'assunzione del servizio diretto; ma però alle tassate ve disposizioni della legge sui servizi municipalizzati non si era ottenuto, coi pochi centini contenuti nella delibera consigliere, consigliere, né colla relazione 3 novembre 1908, dalla quale la delibera consigliere in certi punti si è discostata.

«Ritenuto» osserva poi la Giunta provinciale amministrativa — che il nob. dott. Giuseppe Tullio ha bensì nominato erede della sua sostanza il Comune di Udine, ma gli ha imposto di devolvere le rendite a favore dei poveri della città di Udine, ne deriva «l'obbligo» dell'erede di mantenere integro il patrimonio a suo favore disposto, perché tutte le rendite possano essere sempre erogate in atti di beneficenza; e «il sottocapote di ipoteche i beni del Legato a garanzia d. un mutuo sia pure «destinato ad opera benefica quale «quella delle case operaie, può compromettere l'esistenza del patrimonio e quindi togliere od almeno «diminuire quella erogazione delle «rendite, che il testatore volle fosse «fatta a favore dei poveri di Udine.» Anche la costruzione di case operaie per abitazioni minime costituite per atto di beneficenza; ma si potrà, per compierla (è sempre il concetto della Giunta amministrativa) erogarvi le rendite del Legato; non però compromettere il Patrimonio, il quale deve essere difeso contro ogni conseguenza derivabile dalla concessione dell'ipoteca ipotecaria a favore della Cassa di Risparmio. Sta bene

che il Comune è il proprietario della sostanza Tullio, «ma l'obbligo di erogare le rendite ai poveri implica «quello di conservarla integra e di «non sottoporla a oneri reali, a meno «che non si trovi modo di assicurare «il patrimonio contro ogni concessione dell'iscrizione ipotecaria che «s'intende concedere alla Cassa di «Risparmio».

A questi ragionamenti, altri ne oppone l'avv. Caratti, cui fu, dall'on. Sindaco, domandato un parere in proposito. Egli ritiene che la Giunta amministrativa, quando esprime le affermazioni e conclusioni sopra citate «sia assolutamente in «errore. Il Comune di Udine è un «erede nella successione Tullio e «è come tale ha conseguito il patrimonio Tullio e lo ha fittiziamente, ma legalmente riunito «al patrimonio proprio così che «quando il Comune di Udine «concede un'ipoteca sui beni di «devoluzione Tullio, assoggetta ad ipoteca i propri beni, che ogni proprietario può fare, ed anche un «Comune quando abbia ottenuto le «autorizzazioni di legge. «L'erede Tullio non fu erede in Ente «Autonomo, e non è quindi una «Opera Pia con patrimonio particolare, ma è semplicemente una successione pervenuta al Comune con «onere di beneficenza delle rendite»; onde «non può dubitarsi «che i beni ex Tullio sono proprietà «del Comune, così che un mutuo «stipulato con garanzia ipotecaria «iscritta su detti beni, non è né «più né meno che un mutuo del

«Comune garantito da ipoteca su «beni comunali».

L'unica cosa, perciò, della quale si deve preoccuparsi, è quella di vedere «se l'affare per cui il mutuo si propone e gli effetti che ne derivano «anche nei riguardi del migliore «adempimento dell'obbligo che costituisce l'onere imposto al Comune «sulla eredità Tullio, appaiano con «i caratteri di quella convenienza economica e di quella saggezza sociale che possono far tranquillo l'autorità tuttora che l'operazione non danneggia da un lato le finanze comunali e provvede opportunamente dall'altro alla migliore esecuzione di quella forma di beneficenza che il testatore nob. Tullio «ha imposto al suo erede il Comune di Udine e che questi accettò di «adempiere».

Tutto ciò, fino a che l'eredità Tullio si trova nello stato giuridico attuale e non eretta in Ente Morale autonomo. E se, e quando un tale mutamento avvenisse, il Comune «dovrebbe consegnare alla Amministrazione delle Opere Pie Tullio un patrimonio equivalente a quello per venutogli, e non necessariamente «quello stesso, inquantoché nello «stato attuale nessun vincolo di giuridica inalienabilità, di intangibilità e di separazione copre il patrimonio Tullio di fronte al resto del «Patrimonio Comunale».

Perciò, l'avv. Caratti propone che il Comune fornisca all'on. Giunta provinciale amministrativa con le sue repliche la dimostrazione intrinseca della bontà e della convenienza delle sue deliberazioni.

## Cronaca Provinciale

### Tolmezzo.

Assemblea della Società Operaia.

17. — Ieri si riunivano in seconda convocazione i soci di questa S. O. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Nomina di sette consiglieri. Nomina di due sindaci. Approvazione del preventivo 1910. Sussidio straordinario alla R. Scuola di disegno per 1909-1910. Proposta del consigliere Pietro Morassi sulla visita dell'Esposizione 1911 a Roma. Presenti circa una ventina di soci si passò alla votazione dei consiglieri che risultarono eletti: Augusto Vidoni, Angelo Zamolo, Valentino Angeli, Gio Batta Morassi, Cipriano Zamolo, Giuseppe Pilliini detto di Tin, Ferruccio Menchini. A sindaci: Giacomo Ferrigutti ed Enrico Marangoni. Si passò quindi alla discussione del bilancio preventivo 1910: attivo lire 850, passivo 750, con un deposito e risparmio di 100 lire, che venne approvato ad unanimità.

Per il sussidio alla scuola di disegno fu votata un aumento di 50 lire per il 1910. Infine il consigliere P. Morassi lesse una relazione bene motivata sull'opportunità che la S. O. concorresse nella spesa d'invitare un dato numero di operai all'esposizione che si terrà in Roma nel 1911. La proposta Morassi venne accolta ed approvata favorevolmente.

### Veglia di beneficenza

(18.) Sabato 22 corr. nel teatro De Marchi gentilmente concesso, per iniziativa di questo locale Club-Sportivo, si terrà una veglia di beneficenza a totale beneficio del Patronato scolastico ed erigendo Asilo Infantile.

Funzionerà un'ottima orchestra rafforzata da valenti violinisti udinesi, e il teatro sarà spaziosamente illuminato a giorno. Intanto il comitato promotore sta lavorando alacremente onde la serata riesca di piena soddisfazione a tutti.

### Villa Santina

Morsicato dalla Giustizia anziché dai cani.

17. — Anadido Tavoschi di Luigi proccaccia postale di Comeglians quel d'Fortunato Di Sopra di qui, perché una cagna di questi l'avrebbe morsicato a una gamba. Discussa oggi la causa davanti al Pretore di Tolmezzo, il Di Sopra venne assolto per il motivo che non è neppure proprietario di cagne e le spese di giudizio vennero caricate al Tavoschi in luogo della... morsicatura.

### S. Vito al Tagliamento.

Spiccioli di cronaca.

18. Ieri sera certo Maddalena Giovanni di Pordenone, lasciato momentaneamente la propria bicicletta fuori dell'osteria alla Stella, ebbe la poco gradita sorpresa di constatarne la fuga non gli restò che di denunciare il furto.

Domani sera mercoledì nella Sala dell'Albergo alla Scala, faurici Molte signorine di qui seguirà la preannunciata Veglia Danzante Pro Patronato Scolastico.

### Plume di Pordenone

Inaugurazione di una nuova scuola.

18. — Ieri mattina, presenti i signori prof. Antonio Matteo Pittana R. Ispettore Scolastico, conte Pompeo Ricchieri, dott. Gio. Battista Petrucco, parroco di di Pescineana, Pellegrini Eugenio segretario comunale, Grillo Marco direttore delle scuole del comune, nonché la Giunta Municipale e la commissione di vigilanza al completo, seguì la solenne inaugurazione della nuova scuola che il Consiglio Comunale in seguito al sempre crescente aumento della popolazione scolastica, saggiamente deliberava di aprire nella vicina frazione di Marziani. Fu una festa simpaticissima cui tutti i frazionisti parteciparono con giubilo. Fin dal mattino dalla vetta della piccola torre sventolava il tricolore.

Dopo la messa, tutti si recarono nell'ampio cortile della scuola. Prese primo la parola il sindaco porgendo il saluto ed un ringraziamento alla nobile famiglia Panciera di Zoppola, che gratuitamente offerse il locale ed elogiando quella laboriosa popolazione per le continue prove di amore date per la scuola.

Brevi parole disse anche il cav. Giacomo Baldissera, direttore delle scuole di Pordenone, ed a tutti ripose il conte dott. Francesco Panciera di Zoppola, ringraziando le autorità e facendo auguri per la nuova scuola.

### Mortegliano

Incidente automobilistico

18. — Ieri certi Pietro De Nardo, meccanico, Letizia e Ancilla Madrisotti recatisi da Lavariano loro paese, a Pozzuolo su l'automobile, del signor Vittorio Coghi di Latisana per assistere ad un festino di famiglia, ritornando, sull'imbrunire presero la via di Mortegliano. Giunti presso l'officina elettrica, per le condizioni pessime della strada la ruota anteriore entrò in una fossatura di fango. Dal subitaneo incidente, il meccanico non potendo dominare la macchina, questa sterzò andando a finire nel fondo del canale con le tre persone. Accorse gente da Pozzuolo e i tre capitombolati furono sotto trafia in salvo. Fu vera fortuna se non si ebbero a lamentare disgrazie. L'automobile dovette restare tutta la notte nell'acqua, la mattina seguente soltanto ne fu tirato fuori.

### Palmanova

L'officina elettrica.

Parè che il municipio si sia deciso a sollevare contravvenzione all'officina elettrica perchè lasciò spenta tutta la notte di domenica la lampada sita nell'abitazione del sig. A. Miani in borgo Cividale. L'atto del municipio — insolito — contro i sigg. della luce elettrica — ci fa quasi credere che anche al palazzo civico si voglia una buona volta farla finita contro questo sistema di infischiare continuamente di tutte le proteste del pubblico che paga.

### Attimis

Un incidente che avrà seguito

Nell'ultima seduta del Consiglio di questo Comune, e cioè nel decorso Dicembre, avvenne un fatto, quanto deplorabile, altrettanto inusitato ad Attimis; ove se talvolta, forse con troppo rude franchezza, si dibattono le questioni, pure il rispetto e le convenienze dovute alle Autorità non sono mai posti in non cale.

Fra gli oggetti da trattarsi in quella adunanza eravi anche quello della rifusione alla Ditta Sirch appaltatrice delle restanze di dazio introitate nel mese di Gennaio 1909, avendo detta Ditta assunto il Contratto dal 1° Gennaio di quell'anno, ma non essendo effettivamente entrata in azione che nel Febbraio successivo. La cosa era semplice e logica e pareva non dovesse trovare oppositori.

Sorse in quella vece un noto consigliere della minoranza a contrastare con asprezza questo legittimo diritto della Ditta appaltatrice, allungando non sappiamo bene quali soffermi.

Lo rimbecco allora un membro della Giunta rammentandogli che queste sue argomentazioni furono già computate e dimostrate irragionevoli dallo stesso R.o Commissario Distrettuale, personalmente intervenuto alla seduta a consigliare di quell'anno, quando dovevasi deliberare sull'appalto del dazio.

Punto arrendendosi a questo me-

### Osoppo

Grave disgrazia sul lavoro

18. Questa mattina, in una cava di sassi per conto dell'impressa Trombetta, stavano lavorando Domenico Linussa fu Biagio d'anni 55 con suo fratello Biagio e con altri quattro-trocinque operai. Ad un certo punto, un grosso macigno si staccò dall'alto e precipitando colpì il Domenico all'alto della gamba destra. Fu pronto il soccorso del dott. Marini di Gemona, il quale, dopo le cure urgenti, consigliò il trasporto del ferito al vostro Ospedale.

### Rivignano

Organizzazione degli emigranti

18 (Alfa) Giovedì 20 corr. alle ore 19 nel locale dell'ex Scuola maschile il signor Ernesto Piemonte, del Segretariato dell'Emigrazione, terrà una pubblica conferenza sul tema: «L'organizzazione degli emigranti».

### Mortegliano

Sagra di S. Antonio

18. Ieri per la tradizionale sagra di S. Antonio convennero qui numerosissimi i devoti dei paesi vicini. Fu cantata la messa dell'illustre maestro Tomadini, S. Coecilia, e i vesperi del Gandotti accompagnati dall'orchestra del vostro concittadino maestro Verza, diretta dall'instancabile e valente sacerdote don Giovanni Monai. Alla processione intervenne la Banda di Bertolio che, nella sera, svolse in piazza un applauditissimo programma.

### Pordenone

Un esempio da imitare

Veniamo informati che questo Banco Ellero e Co. ha voluto — con bella iniziativa — istituire una borsa di studio di L. 500, da destinare a quell'alluno che versando in disagiate condizioni economiche ed avendo intenzione di proseguire gli studi industriali o commerciali conseguirà la licenza tecnica nell'anno scolastico corrente, con particolare distinzione nel profitto e nelle attitudini dimostrate.

Questo incoraggiamento, questo premio che viene dato alla buona volontà di chi — per l'ardua via degli studi — sopportando sacrifici e privazioni agogna di giungere nell'aspro cimento della vita ad una meta vagheggiata, è cosa veramente lodevole e meritevole di plauso.

Krapfen sempre di cafe Meringhe alla panna - rivolgersi alla Pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO Udine, Piazza Duomo Servizi completi per Nozze, Battesimi, Solrés ecc. a prezzi modicissimi.

# Cronaca Cittadina

## La nostra inchiesta sull'affare della Grazia per l'Uccellis

**Il signor Luigi Pignat.**

«Abbiamo voluto conoscere l'opinione del sig. Luigi Pignat, un tra i consiglieri della Congregazione di Carità».

— Vorrebbe dirmi qualcosa intorno l'esito della seduta di ieri sera?

— Ecco, le dirò brevemente. Tanto il Botussi, che il Tavasani furono messi all'identica stregua. Tanto l'uno che l'altro, parteggiavano preventivamente per una delle concorrenti... Chi sostenesse il Tavasani è noto; il Botussi, invece, per quanto faccia trapelare dalla sua recente lettera di dimissioni d'essere paladino della Famea, lavorava per la Madrassi... Non le dico le pressioni innumerevoli che toccarono a tutti i consiglieri per far riescir la Madrassi. Ma essi resistettero ad amicizie, a pressioni...

— E fecero bene, dando esempio d'indipendenza...  
— E vuol sapere, allora, il perchè degli attacchi dei vari giornali? Si attacca la Congregazione di Carità accusandola di partigianeria per toglierle l'amministrazione del Collegio Uccellis. Mentre, ripeto, anche in quest'occasione, il Consiglio diede prova d'indipendenza...

— Ma dica un po': ora che è stato provato come la Boschetti sia stata nominata anche perchè i redditi della famiglia apparivano minori di quel che sono in realtà, la Congregazione non crederebbe di ritornare sui suoi passi?

— Ma! la mia opinione è d'attendere l'esito dei ricorsi...

— Che fioccano l'un dopo l'altro...

— Sembra il pomo di Paride, una grazia all'Uccellis. Pazienza si limitassero a litigare, ma scendono anche alle accuse. Guardi il caso Mattioni, ad esempio. Prima ch'egli facesse concorrenza la sua figliuola, nessuno ne diceva male: dopo che si permise di far ciò, invece lo accusarono non so di che; certamente non di bizzaccole: anzi si parlò del perchè non fosse stato eletto consigliere comunale l'ultima volta. La cosa minacciava di degenerare in una querela; sembra, invece che basti un giury d'onore...

— Chi deve esser rimasto di stucco in tutta questa faccenda, dev'essere stata la Commissione eletta per la terna...  
— Precisamente. Io non ho affatto approvato che la si nominasse. Fummo decisamente contrarii io ed il Botussi. La Congregazione, assumendo l'amministrazione dell'Uccellis dovea anche assumersene tutte le conseguenti responsabilità; non tentare di lavarsene le mani come l'italiano... perchè poi accadesse quel che è accaduto...

— E cioè che la candidata designata dalla Commissione, riportasse un solo voto...  
— Il mio... essa, per me, era la candidata meritevole. Questo nella prima votazione.

Nella seconda, quando mi si disse che la signora Boschetti sosteneva la famiglia con sole lire ottanta mensili (1) poiché mi vidi solo nel sostenere la Famea, riversai il mio voto su quella che risulti eletta...  
— Un'elezione contestata... come quella di certi onorevoli...  
— Precisamente. Ma creda — e questo lo dico, e lo sostengo — se fosse riescita la Madrassi, nessuno avrebbe fiutato. E vuole che le dica il perchè, malgrado l'espressione un po' rude? I signori Madrassi sono i servitori di cappa e spada di casa Girardin!

(1) Notiamo come queste dichiarazioni collino con quanto il rag. Botussi scrisse nella sua lettera: «e cioè che nella seduta della Congregazione di Carità la signora Boschetti riceveva a titolo 990 lire annue, mentre le riceveva d'affitto (e ne vedemmo una anche noi) lo portano a lire 150 mensili».

**Il conte di Trento**  
che fu per vari anni presidente del Collegio Uccellis ci accordò un breve colloquio. Desideravamo conoscere l'opinione in merito dell'egregio uomo.

Ed egli ci disse:  
— Fortunatamente, non ho mai preso parte a commissioni che dovevano prescegliere la grazia. A ogni modo, per quanto la memoria mi sovviene, mi sembra che questa sia la prima volta — eccetto il caso Pignat — che insorgono, per la nomina della grazia, aspre questioni. Da quel che mi risulta, attraverso l'affrettata lettura dei giornali, è stata prescelta una candidata la cui famiglia — a parte altre ragioni — lucra una rendita annua di mille ottocento lire. Ora, questa somma, certo non dà agiatezza; ma tra le altre concorrenti, di pari merito, ve ne erano altre che neppure su di un piccolo ma sicuro provento, potessero contare?... Per me, l'importante per giudicare la scelta, sarebbe un esame anche di questo punto.

**Il signor Giacomo Madrassi** tirato in ballo nella intervista con il signor Pignat, interrogato, ebbe a dichiararci:  
— Certamente; io ho fatto per mia figlia quello che — in tale circostanza — han fatto tutti gli altri genitori. Mi sono rivolto ad amici e conoscenti, chiedendo che mi appog-

giassero. Dissi ai miei amici consiglieri: a parità di merito mi farete un gran favore appoggiando mia figlia. Così dissi anche al consigliere sig. Ettore Spezzi; presso il quale giunsi pochi minuti prima che se ne allontanasse l'ispettore Ragazzoni che aveva perorato per la Boschetti.

— E la influenza girardinistica? — Senta a cosa si, riducono. Io sapevo che l'avv. Tavasani caldeggiava la nomina della Boschetti; però, volli egualmente farli conoscere le ragioni a favore della mia figliuola. Non avendo confidenza con il predetto avvocato, pregai l'onor. Girardin di un biglietto di presentazione. Egli gentilmente annui, rilasciandomi una commendatizia, presso e a poco così concepita: «Le presento il sig. Giacomo Madrassi che desidera esporre la sua causa, che mi sembra giusta». Mi dica lei se può parlarsi di previsioni!

— Abbiamo sentito, anche, che tra il di Lei fratello e il signor Mattioni sia insorta una vertenza, ora deferita ad un giury, e causata anch'essa dall'esito del concorso. È vero?  
— Sì, è vero. Mio fratello, già amico intimo del signor Mattioni, sino a pochi giorni fa membro della Congregazione, ebbe a raccomandargli la mia figliuola. Il signor Mattioni annui ed anche me disse per le di speranza. Senonche il giorno prima, che si chiudesse il concorso, il sig. Mattioni si dimette da consigliere, e presenta la candidatura della propria figliuola. La cosa, urtò mio fratello; il quale, si espresse vivacemente col Mattioni. Non so cosa sia corso tra loro. So che v'è di mezzo un giury.

**Il ricorso Famea.**  
La signora Famea — che ottenne il 17 corr., dietro sua richiesta, un certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale — inoltrò ricorso alla Commissione di beneficenza, a favore della sua figliuola.

I motivi del ricorso sono:  
1) Violazione dello statuto 24 giugno 1892 per la Commissione Uccellis approvato dal R. D. 18 dicembre anno medesimo.

2) Violazione delle modalità per l'assegnazione dei posti. Come intese dalla volontà del relatore.

3) Notizie artatamente false, prodotte in seno alla Congregazione.

Il ricorso, di circa sei facciate in protocollo, prende le mosse dalla nomina della Commissione Schiavi, Roman, Drifuss votata dalla Congregazione per un sentimento di delicatezza, avendo in membro dimissionario del consiglio (il Mattioni) presentata la candidatura d'una propria figliuola. Continua esponendo le condizioni morali ed economiche della ricorrente, tali da farla meritare la grazia.

Si sofferma lungamente sul secondo certificato rilasciato da un messo comunale (Monaro) dietro richiesta del consigliere Tavasani in contraddizione con quello dell'ispettore urbano rilasciato alla Commissione esaminatrice. Aggiunge che il messo Monaro si recò piangendo da lei, ricorrente, chiedendole scusa, dichiarando d'aver dato le informazioni per sentito dire, senza conoscenza.

Parla (sempre nel ricorso) di «sfacciatto favoritismo», di « dipendenti compiacenti », dice che « non si bado a mezzi » pur di raggiungere lo scopo. Chiude, chiedendo l'annullamento della deliberazione.

**Il signor Vincenzo Mattioni**  
— Dunque, che cosa ha da dirmi circa l'esito del concorso alla grazia Uccellis?

— Ma! intanto sappia che ricorrerò anch'io...  
— E per quali motivi?  
— Li dirò nel ricorso... Come dato di fatto, noti questo. La Commissione cittadina aveva posto seconda, nella terna, la mia figliuola. Ora, come mai essa, scartata la Famea, non ebbe neanche un voto, e neppure l'onore della discussione?... Come mai la grazia fu contesa tra la Madrassi e la Boschetti?

— Sembra che tra Lei e il sig. Silvio Madrassi, sia insorta in proposito una vertenza...  
— Precisamente. Il signor Silvio Madrassi mi comunicò l'intenzione di suo fratello, che presentava la sua figliuola. E mi chiedeva di appoggiarla. Io non dissi né sì né no; ma mi espressi in modo da far comprendere che forse avrei fatto concorrenza la mia figliuola. Quando il Madrassi seppe la mia intenzione, ruppe l'antica amicizia. Ma non si contentò di questo. Circa otto giorni dopo, un amico, il sig. Bissattini, m'avvisò che sul mio conto correvano voci non lusinghiere delle quali riteneva propolatore il sig. Madrassi riguardanti la mia opera quando ero assessore e una discussione avvenuta intorno al mio nome in una seduta della Democrazia all'epoca delle ultime elezioni comunali. Sappia che in questa seduta, i signori Bissattini e Vatri furono incaricati d'officiarmi per entrare nella lista...  
— Mi sembra che ci sia di mezzo un giury...  
— Sicuro. Io volevo dar querela loro.

Ma fu chiamato dall'on. Caratti e dall'avv. Nardini, i quali mi pregarono di liquidar la cosa in via privata. Fu allora che venne ventilata l'idea d'un giury. Miei rappresentanti sono gli avv. Caratti e Costantini.

— Il giury s'è riunito? — Non credo. A ogni modo io avevo dato un mese di tempo. Questo termine è trascorso.

E giurò fu mi recai dall'avv. Nardini a dichiarargli che se la faccenda non veniva liquidata presto, io avrei ripreso la mia libertà d'azione...

— Insomma questo concorso ha suscitato un vespajo?...  
— La colpa è di chi non ha voluto seguire la via della rettitudine...

**Il messo comunale**  
di cui parla il ricorso Famea, fu anch'esso da noi intervistato sulle circostanze accennate nel ricorso medesimo.

— Vuol dirmi come le risultarono le informazioni date intorno la signora Famea?  
— Di mia scienza, nulla potevo dire. Non conoscevo che di vista questa signora. Comprenderà bene che, essendo più di cinque mila gli abitanti del mio riparto, io non posso aver notizie dirette di tutti. Mi rivolsi, quindi, ad alcuni informatori, ed essi mi riferirono quanto mi ha scritto...

— Ma la signora Famea, le riesce, in seguito, spiegazioni?  
— Sì. Ella venne in ufficio, e mi parlò vivacemente. Io cercai di calmare; dicendole che le informazioni non erano mie; che io le avevo ottenute da altri; che per mio conto, in linea personale nulla di bene o di male potevo dire di lei.

— E questo, glielo mise in iscritto?  
— Ecco: le stitai una specie di promemoria per il suo avvocato, il dott. U. Borghese...

— E nient'altro?  
— Nient'altro...

**Dal no al si!**  
Un errore di stampa corretto male fu causa che la prima parte del comunicato della Congregazione di Carità, stampato ieri, dicesse il contrario di quel che doveva dire; perciò la ristampiamo. Riguarda le dimissioni Botussi.

La Congregazione, nella seduta del 12 and., dopo letta la lettera di dimissioni del consigliere signor rag. Vittorio Botussi — pubblicata nel «Paese» prima che fosse pervenuta al Presidente — deliberava, a voti unanimi, di prender atto delle dimissioni stesse, e nel contempo dichiarava che nessun certificato non rispondente al vero era stato prodotto dal relatore nelle adunanze del 5 e 7 corr.

Il compositore aveva composto e nel contempo dichiara che nessun certificato non rispondente al vero era stato prodotto ecc.; il correttore, anziché correggere il con sostituendo la e con l'n (non), credette di dover leggere «corrispondente» al vero... cioè l'opposto di quel che affermava il comunicato!

**Trilussa**  
Chi non conosce, almeno di fama, l'arguto poeta romanesco, il quale seppè ridare alla favola tutto il sapore il lepore degli antichi e aggiungerci avvezza moderna? Certo, è un avvenimento, la sua venuta a Udine, per leggere talune di quelle favole e talune dei suoi magnifici sonetti, ognuno dei quali è un piccolo capolavoro.

La sua lettura, fissata per venerdì sera alle 8.30 nel teatro sociale, dove invogliare tutti i cultori dell'arte, tutti gli ammiratori dell'arguzia profonda, che non vellica soltanto la pelle ma penetra nell'intimo a suscitarsi pensieri e sentimenti che non si disperderanno così presto; onde non dubitiamo di vedere accolto in Teatro quella sera il fior fiore della cittadinanza intellettuale.

Quin è noto, il ricavato netto va a beneficio della «Dante Alighieri». Anche ciò deve concorrere ad aumentare il numero degli ascoltatori. Ah! quanto vasto sono i bisogni, cui la Dante dovrebbe provvedere! e come sono ancora deficienti i suoi mezzi!

**Concorsi a premi**  
Con decreto ministeriale bandi cinque concorsi a lire duemila a diecimila per congegni e sistemi di prevenzione degli infortuni sul lavoro. Il decreto può essere esaminato presso la Camera di commercio.

**Benevolenza**  
Fra alcuni amici alla buona vite furono raccolte lire 10 per onorare la memoria del compianto Carlo Locatelli, e vennero versate al Comitato della Dante Alighieri.

**Il segretario d'emigrazione.**  
Ieri sera alle 17 circa, si radunò il Consiglio generale del nostro Segretariato dell'Emigrazione.

Fu approvato il bilancio consuntivo ed il preventivo 1910 e si deliberò, data l'opera assidua del personale, il cui lavoro va di giorno in giorno aumentando, di elevare gli stipendi che attualmente percepisce; e da ultimo si stabilì di tenere nel mese venturo l'annuale Congresso degli emigranti domandando alla Commissione Esecutiva l'incarico di fissarne la data precisa, la sede, l'ordine del giorno e i nomi dei relatori.

**Le Congresso del fornaciai emigra ti.**  
Il 30 corrente, alle ore 10 ant., nei locali del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, i fornaciai emigranti iscritti all'Unione, tennero il loro primo congresso. L'ordine del giorno che sarà discusso è il seguente:

1. Reazione morale e finanziaria per l'anno 1909.

2. Rapporti fra l'Unione Fornaciai ed il Segretariato dell'Emigrazione. Relatore D. Ernesto Piemonte.

3. I Collegi di Proibiviri per i Fornaciai.

Relatore avv. Giovanni Cosattini.

4. Organizzazione dei Fornaciai e azione da svolgere dall'Unione nel 1910.

5. Nomina del Comitato Centrale.

6. Varie.

**Tutto è combinato**  
Iersera, seguì un nuovo abboccamento fra proprietari di tipografia ed operai tipografi, e si venne ad un accordo completo.

La discussione non fu breve, poiché si protrasse circa un paio d'ore. Il nuovo patto avrà la durata di due anni, con obbligo reciproco: gli aumenti decorreranno da sabato, e saranno di lire 2 — per gli operai che pre-episcono mercedi fra le 20 e le 30 lire settimanali e di lire 1 per i meno provetti cioè per quelli che precepiscono mercedi fra le 12 e le 20 lire. Quest'ultimo aumento, però, non è (diremo così) tassativo: i singoli proprietari possono accordare a coloro degli operai che credessero meritarlo, un aumento maggiore. Nel complesso, l'aumento attuale viene a corrispondere dall'8 al 10 per cento.

Veniamo informati che gli operai della Tipografia Sociale, (i meno pagati della città), appena conosciuto l'esito della riunione decisero d'avanzare al loro Consiglio d'Amministrazione, che aveva offerta la compartecipazione agli utili le seguenti domande:

Aumento del 15 per cento sulle mercedi, rinunciando all'offerta di compartecipazione utili;  
riduzione a otto ore della giornata di lavoro attualmente di nove.

**Le entrate del dazio.**  
Nel dicembre, le entrate del dazio furono di lire 99,806.44. L'anno decorso diede lire 995,046.11, contro lire 978,898.54 del 1908; quindi una maggior entrata di lire 16,147.57.

**Federazione dasteri.**  
La Presidenza della Sezione Impiegati ha preso in esame ed approvata la relazione morale Esercizio 1909 presentata dal segretario, nonché quella finanziaria del Cassiere. Saranno poste all'ordine del giorno per la prossima assemblea generale dei Soci.

Fu stabilita la data di domenica 23 andante per la chiusura delle votazioni per le Cariche Sociali; e per lo scrutinio, furono delegati i confederati signori Valentiniuzzi Lodovico, Ricci Giuseppe, Venuti Erminio. Tutti i soci possono presenziare all'operazione medesima.

**Superbi, magnifici**  
sono i doni per la Pesca di beneficenza per Patronato femminile, sezione ammalata, che seguirà domenica nel Ricreatorio di Via Ronchi. Tutti che passano davanti ai negozi, di Puppi e Gasparis in via Mercatovecchio e Delsler in via Lionello «devono» ammirarli: tanto essi attraggono e per il valore cospicuo o per l'artistica bellezza. Non dubitiamo quindi che l'esito della pesca abbia ad essere (come fu anche nel decoro anno) molto vantaggioso alla benefica istituzione.

**Tutti dispersi!**  
Crediamo che due o tre soltanto degli svariati negozi, piccoli laboratori, e botteghe site al pianterreno dei locali municipali in demolizione, due o tre soltanto «si ostinino» ancora a restarvi. «Ostinarsi», intendiamoci non per caparbietà, ma semplicemente perchè non hanno pronti i nuovi locali. Così appena l'altro ieri il parrucchiere Pietro Del Negro poté collocarsi nella nuova bottega in via Rialto, pianoterra della casa Billia, ove in illo tempore aveva suo ufficio il notaio dott. Fantoni: una bottega messa con tutto il confort, che ora si esige e ammobiliata con una ricca semplicità di ottimo gusto. Così appena ieri — e forse non ancora — poté il calzolaio Piutti trasportare negozio e laboratorio in più ampi locali nella stessa via Cavour; e da sabato soltanto la famosa — per l'antichità — osteria «Cortelazzo», portò le sue tende in via Prefettura; e altri in via Poscolle, o Paolo Sarpi, e potremmo continuare: una trentina di traslochi! una vera dispersione.

E pensare a trenta, quarant'anni fa! quando ancora sull'angolo verso piazza Contarena, c'era una modisteria, e ne uscivano la sera in frotta le «viase sartine»; quando, dall'altra parte, v'erano Berletti e Baroli, due tradizionali (in quei tempi) negozianti in cartoleria il primo e in musica l'altro... Tempi andati!

**L'Ellero al manicomio.**  
Stamane fu accompagnato al manicomio per essere sottoposto a esame psichiatrico quel tale Giovanni Ellero che tempo addietro in Gemona sparò due colpi di rivoltella contro il compagno di lavoro Missera per questioni da nulla.

**Una cometa vicinissima al sole.**  
Il direttore dell'osservatorio astronomico di Roma ha avuto comunicazione di Johannnesburg, col tramite dell'ufficio astronomico internazionale di Kiel, della presenza, in gran vicinanza del sole, di una cometa visibile di giorno anche con piccoli cannocchiali.

Anche il direttore dell'osservatorio di Roma ha visto questo astro in gran vicinanza del sole. Gli astronomi dell'osservatorio, dottori Bianchi e Zappa, confermano l'osservazione. Il nucleo è circa un quarto di minuto: vi sono indizi di coda in mezzo a vivissima luce; l'astro si muove rapidamente a N. E. così che tra 3 o 4 giorni sarà visibile di sera a O. S. O. nel crepuscolo serotino, e dovrebbe apparire astro splendido.

**Gli infermieri in assemblea.**  
Ieri nel pomeriggio nei locali della Camera del Lavoro in Via dei Teatri, la Lega infermieri tenne assemblea.

Fu deliberato all'unanimità di sollecitare il Consiglio Ospitaliero per una risposta entro il corrente mese al memoriale presentato dal Consiglio della Lega il 10 dicembre u. s. e di concorrere con due azioni per la costituzione di Cooperativi di con-umo.

Dopo altre deliberazioni d'indole interna la seduta venne tolta.

**Scuola popolare superiore.**  
Questa sera, il prof. Giuseppe Antonini parlerà di «Cesare Lombroso e i suoi precursori».

**Muore appena accolto nell'ospedale.**  
Ieri nel pomeriggio venne accolto di urgenza nel nostro ospedale certo Cirillo Novello d'anni 64, di S. Vito di Fagagna.

Il disgraziato era affetto da peritonite determinata da ernia incontenibile.

Pochi minuti dopo egli moriva.

**Per il cav. Romano.**  
Il Ministero dell'Agricoltura ha telegrafato al R. Prefetto incaricandolo di porgere i più fervidi auguri per la guarigione del cav. Romano, benemerito membro del Consiglio zootecnico.

Da notizie assunte le condizioni dell'illustre infermo sono stazionarie.

**Ottuagenario arrestato per questura e oltraggio.**  
Ieri un vigile arrestò il più che ottuagenario Angelo Santo fu Biagio da Conegliano, qui dimorante, perchè questuava.

Invitato a smettere, oltraggiava l'agente.

**Bollettino meteorologico.**  
Temperatura di ieri:  
massima 5.5 minima 2.2 media 3.43  
— Pieggiata caduta mm. —  
— All'aperta nella notte 0.8 sotto zero  
— Stanzano ore 8, 2.2  
— Pressione atmosferica 759.5 centesimi  
— Stato atmosferico nebbioso. Vento Ovest

**Dal Friuli Orientale**  
**I ladri nel Santuario di Barbana.**  
Sabato scorso, a notte fatta, il parroco della località Madonna della Salute nell'isola di Barbana, frequentata da tanti e tanti friuliani ogni anno, ritornato a casa da una passeggiata, s'accorse che un disordine insolito regnava nella parrocchia. Le invetriate di una finestra che dà sulla strada erano infrante. Esaminata la cassaforte, la trovò scassinata per mezzo di uno scalpello, e alleggerita di un importo di oltre cinquecento corone, tutte in moneta spicciola, frutto delle elemosine raccolte nella chiesa.

I ladri furono arrestati.

**La morte di Masaniello Parise**  
E' morto il maestro di scherma comm. Masaniello Parise, direttore della Scuola magistrale di scherma e maestro onorario della Casa reale. La morte avvenne per paralisi cardiaca. Il maestro Parise si era recato a farsi tagliare la barba, e durante questa operazione ha incominciato ad accusare una grave malessere. Il barbiere è subito corso a chiamare il medico; ma quando questo giunse, il maestro Parise era già morto.

Masaniello Parise aveva circa sessant'anni. Lascia la moglie e sette figli.

**Un barone napoletano sbranato dai lupi in Transilvania**  
Budapest 18. Si annunzia da Lengyelkava, in Transilvania, che il barone Ottou Orban, durante una cavalcata attraverso una foresta, fu sbalzato da sella dal cavallo, spaventatosi dagli urli dei lupi affamati. Mentre il cavallo fuggiva, il barone rimase alle prese coi lupi, che lo circondarono. Turò parecchi riviere, ma i lupi inferociti finirono col'atterrarlo e sbranarlo. I servi ne trovarono il cadavere orrendamente sbranato.

**Carnovale 1910**  
Per nuzze, veglioni, soirées, feste fu-ignigliari, acquistate le cioccolate, caramelle al Deposito

**Fongaro e Cia**  
Via Posta Palazzo Banca Popolare.

**Lupin go di capitali**  
4 lire ogni netto obbligazioni 1-potecario presso il Banco Luigi Conti di Giuseppe. — Udine.

Raffreddore? Boromenthol Auzonia

mini, ed anzi, forse per ciò, maggiormente incipito, il detto consigliere non si peritò ad esclamare:  
«Si ma il signor Commissario Di... straitale venne in quel giorno non a perorare gli interessi del Comune, ma a fare il (...) dirò il paranoico) alla Ditta Strich!»

Redarguito dal Sindaco e dalla generalità dei consiglieri, scandalizzati per la grave offesa lanciata all'indirizzo di quell'integro funzionario che gode ovunque la maggiore considerazione, quel consigliere in luogo di pentirsi della escandescenza, la ripeté a voce più sonora, tanto che quello stesso assessore di cui sopra credette moderarlo ed dirgli:

— Senta; dovrebbe anzi far mettere a verbale queste sue espressioni!

— Ed è precisamente quello che voglio — ribattè quel consigliere — e faccio anzi formale domanda perchè quanto ora disse venga testualmente inserito nel Verbale della seduta: vedremo se qualcuno andrà sul banco degli accusati!

Vista l'irremovibilità dei propositi di costoso consigliere, e riuscito vano ogni miglior ammonimento, non rimase altro al sindaco che accontentarlo completamente, dimodochè ora quelle ingiuriose parole fanno mostra di se nel Verbale, il quale rimasto in pubblicazione come di metodo, deve esser in questo momento già nelle mani dell'autorità che deve vistarlo.

Non ci saremmo occupati del trivialissimo incidente ove la seduta non fosse stata pubblica, che certe malignità torna ad onore passarle sotto silenzio.

Ad ogni modo ora la cosa è, come dicevi, «sub Judice» e non mancheremo di riferirne alla «Patria» l'inevitabile seguito.

**Gemona**  
**Veglia ciclistica.**  
La locale Unione Ciclistica ha deciso di promuovere per questo giovedì, 20, un veglione al nostro Sociale.

**Intorno al fanticcio di Bordanò.**  
In questi giorni è corsa voce di un infanticidio avvenuto in Bordanò per opera di una tale il cui marito si trova in America. Però; nulla ancora è asodato. Il nostro Pretore avv. Measso si recò stasera sul luogo per aprire un'inchiesta.

**Pagnana**  
**Ucciso da un'armenta.**  
18 — Ieri nel pomeriggio nella frazione di Villata toccò una ben triste sorte all'agricoltore Domenico Dolso fu Giovanni, d'anni 68.

Verso le ore 14 il povero uomo accompagnò una mucca dal fabbricatore Domenico Furiano perchè le applicasse i ferri alle zampe.

Durante l'operazione della ferratura il Dolso reggeva una zampa dell'animale; senonchè questo, non si sa per qual cagione, ad un tratto fece un brusco movimento e ruppe l'ordigno che lo teneva avvinto per il collo facendo cadere a terra il Domenico. Il disgraziato andò a battere la testa contro un sasso. Il colpo fu così violento ch'egli restò immobile al suolo.

Gli assistenti, sbigottiti, pietosamente raccolsero e trasportarono quel corpo inerte nella sua abitazione.

Fu chiamato tosto il nostro egregio dott. Gonano, il quale prontamente accorse prestò all'infelice tutte le cure del caso; ma purtroppo a nulla valsero; alle ore 19 circa il Dolso, senza profferir parola, spirò per congestione cerebrale.

**Cividade**  
**Torna in dono pe.ri.**  
Certo Domenico Visentini Rocco, d'anni 28 da Firmiano, al servizio, in qualità di famiglia presso Francesco Birri, mugugno di Premariacco, tempo fa fu arrestato sotto imputazione di furto di pollame. Ottenuta la libertà provvisoria tornò presso l'antico padrone il quale lo avvertì che non sarebbe stato più disposto a tenerlo sempre con sé; e che, perciò, nel termine di uno o due mesi si provvedesse un altro padrone.

Il disgraziato Visentini — chiamandolo disgraziato — ne fu afflitto e domenica sera, un po' atticcio si presentò al Birri minacciandolo a mano armata perchè lo aveva licenziato. Denunciata la cosa ai carabinieri ieri il maresciallo Soliani e il Milite Longo dovettero procedere al suo arresto.

**Segnacco**  
**Paga con la roncola**  
18. Domenica sera nell'osteria del contadino Olivo Tomat si ballava allegramente al suono di una fisarmonica e molta gente vi era convenuta a passare la serata. C'era anche certo Elio Bernardis d'anni 17. In un intervallo egli stava tranquillamente seduto ad un tavolo con mezzo litro di vino dinanzi. Gli si avvicinarono sconosciuti e sia per sbadattaggine o a bella posta gli rovesciò il vino rompendo il recipiente. Il Bernardis non se ne mostrò risentito disse solo: «Il vino lo pago e il vetro lo pagherete voi».

Ma lo sconosciuto per tutta risposta estrasse d'un tratto la roncola e colpì il Bernardis al collo cagionandogli ferita guar. in 15 giorni.

Si fece d'attorno gente e il feritore per farsi largo menò un altro colpo al collo di certo Ernesto Tomat d'anni 18 fornaciaio, producendogli lesione guaribile in giorni 10 e ferì all'indice della mano sinistra Giuseppe Tomat d'anni 16.

Sgombratosi così il passo se la diede a gambe. Non fu potuto rintracciare.

**CASA DI CURA per e malattie di**  
Approvata con Decreto della R. Prefettura

**NASO GOLA ORECCHIO** del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista  
Visite tutti i giorni - Udine via Aquileja 86 Tel. 173

Carriere Giudiziarie

Tribunale di Udine. Quale l'imputato?

Leonardo Bassi fu Domenico di anni 30... ostia a Salt di Povalotto e per giunta mediatore...

L'imputazione? In brevi termini si tratterebbe di appropriazione indebita, ma la storia è un po' lunga e aggrovigliata.

È vero — s'è così — l'oste mediatore — che il Michelutti mi consentì lire 100 il giorno 26 settembre scorso; e vero anche che egli ha quel suo poco mobilio in casa a lui; ma non è meno vero che egli dormiva presso di me due notti, mangiava e beveva pure fino a tempo fino ad accumulare un conticino di lire 38 e centesimi.

Ma l'imputazione fu insufficiente. E molte lettere ritornarono al mittente con la frase: « sconosciuto al portatore ».

Nonché in epoca d'elezione qualcuno si deve ricordare di quei vecchi già prossimi al sepolcro. Sì, furono dei Mille: buona gente, entusiasta; ma ora cristallizzati negli ideali del passato; uomini pratici, occorrono oggi.

Tutti al più, un superstito del Mille, e buono in una partita, in una sermone ufficiale, nell'inaugurazione di una bandiera. Allora, quando questo vecchio veste con gioia infantile la camicia rossa, e le medaglie gli brillano sul petto, il grande uomo, — il deputato, per lo più — che ha tenuto il discorso, gli si avvicina; si degna di stringergli la mano, gli grida nell'orecchio assortito: « eh! bei tempi allora! ».

È tutto finisce lì. Qualche volta, anche il reduce partecipa al banchetto ufficiale; in una tavola in fondo in fondo, tutto confuso e preoccupato.

Sfido, a non essere sconosciuti dai portatori!

Volendo, si potrebbe continuare a far dell'ironia. Ma proprio non ci sembra il caso. Bisogna constatare il fatto tale e quale, e vergognarsene.

Si, bisogna vergognarsene. Poiché esso è l'indice del nostro carattere italiano. Di noi che spendiamo annualmente decine di migliaia di lire per mantenere nell'agiatezza tutti i rampolli degeneri della dinastia garibaldina, e che invece gettiamo l'elemosina d'un milione — toccano sì e no quaranta lire a testa — una volta tanto agli innumeri sconosciuti e per eroici miti della grande epoca.

Poiché occorre dirlo: noi ignoriamo, abbiamo perso di vista, i soldati che compiono le altissime gesta. Ecco un episodio parlamentare, a molti ignorato. Oltre dieci anni fa, sedeva alla Camera l'onor. Massini, deputato, per Borgo S. Donnino: uomo modesto e alla buona. Non mi ricordo più a che proposito, mentre egli parlava, un deputato del centro gli gridò: « no voi chi siete! ».

Andate a leggere il mio nome sul monumento di Villa Giori — rispose con uno scatto superbo. La Camera applaudì, ma era un applauso simile, un poco, alle lacrime del cocodrillo.

Il pensiero che la Francia provide in modo principesco ai suoi invalidi! Per contro, le tante pensioni assorbono forte parte del nostro bilancio.

Ma economizziamo sino all'osso, negando il riconoscimento ufficiale della campagna di Mentana.

È il Mille rimangono sconosciuti al portatore. Vera, però, che i portatori non hanno il dovere di ricordare gli obbliti da tutti.

Appelli sfortunati

La giornata di ieri potremmo chiamarla giornata di appelli sfortunati. Di tutti che furono discussi, uno solo ottenne riduzione di pena: gli altri furono tutti respinti.

Serafino e Francesco di Guido da Savalona di Tomba, appellarono contro una sentenza di Pretura che li condannava per lesioni guarite in giorni 15 in danno di Francesco Modotto; Serafino a giorni 30 di detenzione e Francesco a L. 41 di multa; ma la sentenza è confermata, di più devono sottostare alle spese del processo e alla provvisoria della Parte Civile avv. Della Schiava in L. 33'66.

Ve- ca Giuseppe da Udine ricorso contro sentenza che lo condannava a L. 50 di multa per diffamazione in danno di Maria De Prato; questa contro sentenza che lo condannava a L. 10 per lesioni in danno del Vesca; sono in più condannati nelle spese. Difensore del Vesca avv. Antonio Bellavitis; della De Prato avv. Marò.

Teresa Cosattini, condannata a 75 giorni per ingiurie in danno di Giovanni Degano da Puzian di Prato, non verrebbe saperne; ma il Tribunale non accetta le sue proteste. Dif. Bellavitis.

Ultimo, più fortunato di tutti, è stato Giorgio Corbellutti. Condannato per minaccia a mano armata di ritorsione contro tale Pascuttini da Gemona a mesi 3, ottenne dal Tribunale una riduzione di pena a 1 mese e giorni 7. Dif. Caratti.

Pres. Cano-Serra, P. M. Schiappelli.

Pretura del I. Mandamento

Due pani di margarina. Il vigile Scudè, facendo un'ispezione nel negozio di Gio: Batt. Pillini in Palerno, trovò nel retro-bottaga due pani di margarina. Eievò contravvenzione al negoziante, che fu dal Pretore condannato a L. 200 di multa.

29 Gennaio Grande Veglia Ciclistica

TEATRO SOCIALE

Nuovamente

nella rinomata macelleria di La qualità di M. G. F. H. Del Negro in Via Paolo Cencianni si trova una quantità di fagioli dorati provenienti da parchi Imperiali di Germania.

In margine...

Sconosciuti al portatore...

Il colonnello Missori — « il Missori belissimo che uccide i cavalieri » — cantato da Gabriele d'Annunzio, lo annuncia melanconicamente. Aveva diramato una lettera circolare ai commilitoni superstiti dell'impresa dei Mille. Sull'indirizzo era scritto: Tal dei tali, dei Mille. Francamente, anche a noi, sembra che questo potesse bastare. Poiché, senza peccar di retorica, affermiamo che l'aver partecipato all'impresa dei Mille dovrebbe dare in un paese almeno almeno la notorietà e la stima che godono il sindaco e il farmacista.

Ma l'indirizzo fu insufficiente. E molte lettere ritornarono al mittente con la frase: « sconosciuto al portatore ».

Nonché in epoca d'elezione qualcuno si deve ricordare di quei vecchi già prossimi al sepolcro. Sì, furono dei Mille: buona gente, entusiasta; ma ora cristallizzati negli ideali del passato; uomini pratici, occorrono oggi.

Tutti al più, un superstito del Mille, e buono in una partita, in una sermone ufficiale, nell'inaugurazione di una bandiera. Allora, quando questo vecchio veste con gioia infantile la camicia rossa, e le medaglie gli brillano sul petto, il grande uomo, — il deputato, per lo più — che ha tenuto il discorso, gli si avvicina; si degna di stringergli la mano, gli grida nell'orecchio assortito: « eh! bei tempi allora! ».

È tutto finisce lì. Qualche volta, anche il reduce partecipa al banchetto ufficiale; in una tavola in fondo in fondo, tutto confuso e preoccupato.

Sfido, a non essere sconosciuti dai portatori!

Volendo, si potrebbe continuare a far dell'ironia. Ma proprio non ci sembra il caso. Bisogna constatare il fatto tale e quale, e vergognarsene.

Si, bisogna vergognarsene. Poiché esso è l'indice del nostro carattere italiano. Di noi che spendiamo annualmente decine di migliaia di lire per mantenere nell'agiatezza tutti i rampolli degeneri della dinastia garibaldina, e che invece gettiamo l'elemosina d'un milione — toccano sì e no quaranta lire a testa — una volta tanto agli innumeri sconosciuti e per eroici miti della grande epoca.

Poiché occorre dirlo: noi ignoriamo, abbiamo perso di vista, i soldati che compiono le altissime gesta. Ecco un episodio parlamentare, a molti ignorato. Oltre dieci anni fa, sedeva alla Camera l'onor. Massini, deputato, per Borgo S. Donnino: uomo modesto e alla buona. Non mi ricordo più a che proposito, mentre egli parlava, un deputato del centro gli gridò: « no voi chi siete! ».

Andate a leggere il mio nome sul monumento di Villa Giori — rispose con uno scatto superbo. La Camera applaudì, ma era un applauso simile, un poco, alle lacrime del cocodrillo.

Il pensiero che la Francia provide in modo principesco ai suoi invalidi! Per contro, le tante pensioni assorbono forte parte del nostro bilancio.

Ma economizziamo sino all'osso, negando il riconoscimento ufficiale della campagna di Mentana.

È il Mille rimangono sconosciuti al portatore. Vera, però, che i portatori non hanno il dovere di ricordare gli obbliti da tutti.

Malacoda.

La morte d'un garibaidino

Genova, 18. — È morto nella sua abitazione, in piazza della Villetta il garibaidino Francesco Castellino, il più giovane dei genovesi che fecero parte della spedizione dei Mille. Oltre trecento campagne di Marsala e del Volturno, partecipò valorosamente alla campagna del Trentino, del 1866.

L'arresto di una supposta spia

Roma, 18. — Un telegramma da Treviso, annuncia l'arresto di certo Cortisio Vittorio, scitturale presso il comando di brigata di Treviso, il quale sarebbe impessato di un piano militare di difesa del Veneto.

L'ufficio Giornale d'Italia nota che l'espressione « piano di difesa del Veneto » è vaga e che la carattere per lo meno d'inesattezza alla notizia. Un piano di difesa non può essere che una personale creazione di un generale e comunque implica la conoscenza di un piano d'offesa.

Per darsi invece che si tratti di un piano di qualche fortificazione dei confini orientali; ma in questo caso, non c'è dall'armarsi, poiché un documento di qualche importanza non sarebbe giunto a visione di uno scrittore, data la strettissima cerchia degli atissimi ufficiali che costituiscono i documenti d'indole delicata. Ad ogni modo, al ministero della Guerra non è pervenuto alcun rapporto telegrafico intorno alla scoperta di questo spi-naggio.

A proposito, il Comando della brigata Marche comunica:

« 1. Il Cartuso rimpatriato dalla Francia si trovava in Treviso per essere stato al Consiglio di Leva, e perciò non poteva essere, come realmente non era, scritturale presso nessun Comando ed Ufficio.

« 2. Egli non aspettò dal Comando della Brigata che della carta le quali trovandosi alla portata di tutti non potevano avere, come realmente non hanno alcuna importanza. Tali carte per le tutte restituite al Comando perché abbandonate dallo stesso Cartuso stante la loro inutilità.

Un giovanotto serio intelligente affiderebbe direzione studio rappresentanze investendolo quale socio.

Offerte serie con referenze indirizzando presso A. Manzoni 474.

Comunicato

La Direzione dello Stabilimento Appa-Orticolo « SAO », avverte la propria clientela che il signor Lodovico Krüll, non fa più parte del personale dello Stabilimento.

29 Gennaio Grande Veglia Ciclistica TEATRO SOCIALE

Don Felice Della Rovere Parroco di Cussignacco

Il legittimo avvocato Dott. G. Batta Della Rovere e gli altri parenti esternano i più vivi ringraziamenti, chiedendo venia della involontaria omissione.

La gi. Francighis gerente responsabile

La propaganda coi fatti

La rinomanza delle Pillole Foster per i reni si propaga dappertutto con una rapidità sorprendente. Ciò non deve meravigliare se si considera che le affezioni dei reni e della vescica insidiano molte persone che hanno una speciale predisposizione fisica per la debolezza dei reni. A Venezia si parla molto di questo rimedio preparato esclusivamente per combattere il mal di reni. Questo prodotto ispira sempre più fiducia man mano che si vedono scomparire l'uno dopo l'altro i gravi casi di malattie dei reni gli amici ed i vicini se lo narrano a vicenda, contenti di render noto il prezioso rimedio che li guarì. Il signor Costantino Mazze, 20 Capo pompieri della R. Marina, Calle Giovanni Battista Tiepolo 535, Casello Venezia, ci comunica:

« Andavo soggetto a forti dolori ai reni da un anno circa; accompagnati quasi sempre da mali di capo e ultimamente anche ad una persistente infiammazione alla vescica che mi causava dei forti bruciori all'emissione delle urine. Ho provato tutti i rimedi, ma senza ottenere dei risultati soddisfacenti. Avendo saputo da un altro impiegato dell'Arsenale che le Pillole Foster per i Reni erano efficacissime per il mio male, velti provarne una scatola e ne risentii un tale sollievo che la mia guarigione è ormai una cosa sicura.

« Queste pillole mi hanno giovato immensamente, perché essendo io addetto quale insegnante e dovendo fare continuamente dei giochi d'equilibrio sulle corde, questi sforzi muscolari erano una vera tortura per il mio mal di reni.

« Ora sto benissimo, tutti i disturbi sono scomparsi assieme al mio male di reni, e l'emissione delle urine avviene regolarmente. Ricorderò sempre con riconoscenza il vostro prezioso rimedio. Firmato Costantino Mazze. »

Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) riconduccono alla salute dolcemente, senza scosse, tutto il delicato apparecchio dei reni aiutandolo a purificare il sangue, ed a scacciare dal corpo insieme con l'urina i residui che causano il mal di capo, il reumatismo, i disordini urinari la renella e le pietre nella vescica.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

Municipio di Udine

Da lunedì p. v. 20 corr. avrà inizio la vendita a piccoli lotti dei terreni del palazzo degli Uffici che si sta demolendo. Chiunque avesse interesse di acquistare potrà dirigersi allo speciale Ufficio situato nei locali già occupati dall'Associazione Agraria.

CASA DI SALUTE del Dr. Metallio Cominotti

— Tolmezzo — per CHIRURGIA GENERALE OSTETRICA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di digenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenzi nella Casa - Riscaldamento a termosifone. Direttore dott. M. Cominotti. Segretario Rag. G. B. Caolli.

Sciatica Reumatica casa di salute

Dott. Giuseppe Maneri - Treviso. Ingrandimento da Cittadella (Padova) 9 gennaio 1910. Rag. Collega Dott. G. Maneri.

« Mi è cosa gradita attestare pubblicamente la mia riconoscenza per la guarigione ottenuta della mia sciatica reumatica mediante la specialissima e notissima cura, cura così efficace che mi dà ferma fiducia di non ricadervi. Con animo riconoscente le stringo affettuosamente la mano. » Il dott. Collega Saccatori dott. Alessandro.

Offresi legna da fuoco faggio primissima qualità taglio 1008 perfettamente stagionata non passata per l'acqua. Per informazioni rivolgersi a Gilberto Costantini, Gorizia, o Nicolò Coassini Via Cecilia 14 Trieste.

L. NIDASIO UDINE Specialità Olio Gradone raffinato

Una conferma eloquente

Una conferma eloquente della efficacia e superiorità del FOSFATO PULZONI è il recentissimo certificato seguente il quale indica una nuova utilissima applicazione di questo rinomato Prodotto, già splendidamente adottato per combattere Anemia, Scrofola, Nervosismo Rachitide.

Ho operato e adopero il FOSFATO PULZONI nei barboni operati di vegetazioni adenoidi, con risultato splendido scheletrico e riabilitamento generale dell'organismo. È uno dei migliori medicamenti che ho conosciuti in tal caso, il buon esito operativo.

DOTT. CESARE RUSCONI Specialista delle malattie dell'Occhio, Naso e Gola. Brescia.

Esigete il genuino FOSFATO PULZONI. Guardarsi dalle contraffazioni e falsificazioni. L. 1.50 al Flacone. In Italia A. MANZONI & C., Milano Via S. Paolo, 41.

G. B. BELGRADO

con recapito in Udine. Via Certazzini N. 3

AVVISA

di aver disposto un vasto servizio per poter fornire in qualunque località della Provincia di Udine escluso il Comune di Udine servizi completi di

Pompe Funebri

dalla 1.a alla primissima Classe. S'impiega il provvidente anche il personale occorrente — all'abbigliamento di stoffe, a fornire le bare, in metallo e di legno — a trasportare, per trasporto, una bara completa, doppiamente assicurata, e a trasportare il libero trasporto del feretro — attraverso i Comuni di passaggio — trasportando l'Estero — ed a tutti i servizi relativi alla stessa circostanza.

L'impresa s'assume a suo spese di recarsi sopra luogo per le trattative, a richiesta dell'interessato, senza alcun impegno della famiglia.

La bontà del materiale, l'esattezza, puntualità e la pretese modesto del servizio, danno certezza che sarà onorata di ordine — per rispondere sempre meglio a rendere più solerti le onoranze funebri al Cari Estinti.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del FERRO-CHINA BISLERI non trascuri di aggiungere il nome di BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collaio che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle imitazioni. Domandare sempre.

Ferro-China Bisleri

CARDIACI!!

Volentieri modo rapido e sicuro scacciate per sempre i vostri mali di cuore. Volete la salute? Volete il modo rapido e sicuro scacciate per sempre i vostri mali di cuore. Volete la salute? Volete il modo rapido e sicuro scacciate per sempre i vostri mali di cuore.

Cederebbero bene avviata azienda rappresentanza primaria case per la provincia di Udine.

Scrivere subito presso A. Manzoni sotto: Iniziali LOP. Escludere mediazioni.

Sciatica Reumatica casa di salute

Dott. Giuseppe Maneri - Treviso. Ingrandimento da Cittadella (Padova) 9 gennaio 1910. Rag. Collega Dott. G. Maneri.

« Mi è cosa gradita attestare pubblicamente la mia riconoscenza per la guarigione ottenuta della mia sciatica reumatica mediante la specialissima e notissima cura, cura così efficace che mi dà ferma fiducia di non ricadervi. Con animo riconoscente le stringo affettuosamente la mano. » Il dott. Collega Saccatori dott. Alessandro.

Offresi legna da fuoco faggio primissima qualità taglio 1008 perfettamente stagionata non passata per l'acqua. Per informazioni rivolgersi a Gilberto Costantini, Gorizia, o Nicolò Coassini Via Cecilia 14 Trieste.

L. NIDASIO UDINE Specialità Olio Gradone raffinato

Una conferma eloquente

Una conferma eloquente della efficacia e superiorità del FOSFATO PULZONI è il recentissimo certificato seguente il quale indica una nuova utilissima applicazione di questo rinomato Prodotto, già splendidamente adottato per combattere Anemia, Scrofola, Nervosismo Rachitide.

Ho operato e adopero il FOSFATO PULZONI nei barboni operati di vegetazioni adenoidi, con risultato splendido scheletrico e riabilitamento generale dell'organismo. È uno dei migliori medicamenti che ho conosciuti in tal caso, il buon esito operativo.

DOTT. CESARE RUSCONI Specialista delle malattie dell'Occhio, Naso e Gola. Brescia.

Esigete il genuino FOSFATO PULZONI. Guardarsi dalle contraffazioni e falsificazioni. L. 1.50 al Flacone. In Italia A. MANZONI & C., Milano Via S. Paolo, 41.

Premiata Offelleria - Confezioneria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Cencianni N. 1 UDINE - Telef. 2-33

Torte e Pas'e fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti delle primarie fabbriche — Caramello e Confezioni finissime, Cioccolatini, Gianduja e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo The Idavvat in vasetti o dioblo — Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso. Krapfen caldi sempre pronti.

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc. a prezzi convenientissimi, tant. in città che in provincia.

Ferro China Rabarbaro

alla NOCE VOMICA preparazione speciale della Farmacia P. D E L S A L Porcia di Pordenone

Rapido e sicuro rimedio nella cura dell'ancora, clorosi, dispepsie ed in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue. Bottiglie da L. 1 - 2 e 3. Depositi: A. Fabris e C. - Udine - G. Bötner e C. - Venezia

OFFELLERIA P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1 Telefono 103

KRAPFEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate. Assumersi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di Primario Case Estere e Nazionali. Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

TORNI Weitpert

Garantiti - Pronti da mm. 1000 a 3000 tra le punte (prezzo da mm. 1000 L. 720).

Deposito Macchine - Ing. C. Fachini - Udine - Via Bartolini 2.

Reccardini e Piccinini

Via Mercatovecchio 4, - UDINE - Telefono 3-77

Novità per uomo e signora Stoffe per mobili - tende - tappeti ecc.

Deposito Biancheria

Specialità per corredi da sposa e da casa Lane e crine per materassi.

Nelle malattie lente di petto (Brocchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

CLINICA PRIVATA per la cura delle Affezioni osteriche

Malattie delle Signore diretta dal Dr. Prof. CESARE FINZI docente di Clin. Ostetrica-ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri) UDINE Via Gemona 29 Telefono 425

STABILIMENTO BACOLOGICO Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906

1.0. Inoculo oculare bianco-giallo giapponese. 1.0. Inoculo oculare bianco-giallo africano. Bigiallo-oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare. I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni. Case nuove Viale Palmanova Da vendere o d'affittare. Rivolgersi al sig. Bortolo Capellari.

# LO SCOMPARSO

Romanzo di  
**A. DELPIT**

Dall'altra parte della siepe che serviva di barriera al giardino, correva un sentiero attraverso un piccolo prato. E due passi più in là si stendevano i boschi comunali di Louveciennes che, dopo di salire sulla sommità della collina, discendevano bruscamente nella direzione di Bougival e della Calle-Saint-Cloud. Stefano e Clemenza sognavano, da qualche tempo, di avere tre o quattro ore innanzi a loro per perdersi sotto quei grandi alberi. Sisarebbero creduti trasportati all'improvviso a cento leghe da Parigi.

La passeggiata fu lunga, così lunga, che si trovarono molto lontano quando la fanciulla parlò di rientrare in casa. Avevano tante cose a dirsi, che erano dette già venti volte! E quale felicità di scambiare nuovi giuramenti, di giurarsi eterno amore ed eterna fedeltà! Certo sarebbero

rimasti là sino a sera, se ad un tratto Clemenza non avesse udito suonare le quattro ore alla chiesa di Bougival.

— Già? — essa mormorò. — Bisogna che corra. Avrò una scenata. Per fortuna che voi sarete con me: miss Drake non oserà mettersi troppo in collera.

— Oh! mia cara Clemenza, non chiedetemi questo!

— Rifiutate d'accompagnarmi?

— Io, rifiuto? Ci pensate?... Vi accompagnerò, al contrario e vi deporrò al cancello del giardino.

La fanciulla scoppio in una risata.

— Ha paura! E' bello per un ufficiale di marina.

— Ebbene, sì, lo confesso, i rimproveri di miss Drake mi intimidiscono. Io conosco miss Drake! E' una romantica. Alzerà la sua voce grossa per accusarvi di cose straordinarie. Io non sarò più il suo giovane amico, ma un seduttore pieno di vanità. Ricordatevi la famosa lavata di testa che ho subito il giorno dopo al mio arrivo da Cherbourg. Preferisco non rievocarlo.

Clemenza rideva sempre, ma que-

sta volta con un'aria un po' ironica.

— Non ardisce confessare che ha paura! Suvvia, signore andrò sola. Ma che povera donna sarò mai... Mio marito che saprà difendermi.

Egli rispose come poteva rispondere; cioè la strinse fra le braccia e la baciò teneramente sui capelli. Nonostante l'ora tarda, non si affrettarono. Si sarebbe detto che quei due esseri, così giovani e così belli, non potessero riuscire a separarsi, come prevedessero i lunghi dolori che soffrirebbero nella loro vita. Allorché Stefano e Clemenza si lasciarono dinanzi al cancello, una gioia infinita brillava nei loro occhi. Ricordavano la radiosa giornata che avevano trascorsa e sentivano un paradiso nel cuore.

III.

L'abate Caron disse:

— Alice Clemenza Aubry acconsentì di prendere in isposa Alberto Stefano Darcourt?

— Sì.

— Alberto Stefano Darcourt acconsentì di prendere in isposa Alice Clemenza Aubry?

— Sì!

E l'organo, suonato da Fauré, amico del padre di Stefano, cantò un inno pieno di allegrezza e di speranza. Erano maritati finalmente! Parecchi amici popolarono la bella chiesetta di Louveciennes: il contr'ammiraglio Larcy ed il suo ufficiale di ordinanza; i colleghi di promozione di Stefano che si trovavano a Parigi, frammisti alle poche amiche di Clemenza. Tutti felici e col sorriso sulle labbra, eccettuato miss Drake e la signora Milwert, la cugina di Cherbourg, che piangevano a calde lagrime. Vi è della buona gente che per esprimere la sua gioia, prova il bisogno di gemere!

La cerimonia terminò ed i giovani sposi furono lasciati l'uno all'altro. Dovevano passare la luna di miele nascosti in una casetta di Louveciennes. Sola, miss Drake non sapeva che cosa sarebbe divenuto di lei in quella sua «va» esistenza. Aveva servito di madre alla sposa; dunque non la lascerebbe, almeno per i primi tempi. Ma più tardi che cosa sarebbe accaduto? Senza immaginare che i due innamorati ne avrebbero fatto a meno, essa provò il bisogno di rivol-

gere loro un grave discorso, appena furono di ritorno alla villa. Cominciò col soffiarsi rumorosamente il naso. Poi asciugò le lagrime che calavano sulla sua faccia rubiconda, come acqua sopra una tela cerata un po' grassa. E, con voce tremante, sebbene solenne, disse:

— Figli miei! Voi siete uniti col più divino dei sacramenti! Certamente sarebbe stato meglio che vi foste sposati al Tempio; ma riconosco che la colpa non è vostra! Questo sacramento di cui parlo è d'istituzione divina!... Ahimè! La Provvidenza non mi ha permesso d'essere felice quanto lo siete voi! Io non ho mai incontrato l'anima sorella e dovevo iniziare la mia alle gioie deliziose dell'amore con-

A questo discorso di miss Drake fu interrotto dai singhiozzi. Dopo una pausa di qualche secondo, essa proseguì, sempre in tono solenne:

— Figli miei! Si dice che il matrimonio sia composto di doveri! Io ne so nulla. Si dice anche che sia meno, essa provò il bisogno di rivol-

**Orario ferroviario.**  
Rajazzo da Udine.

per Pontebbana: Lusso 5.30; A. 5.50; 7.00; A. 10.01; A. 10.44; D. 17.10; A. 18.50.  
per Trieste (Via Corinona): A. 5.40; A. 6.50; A. 10.44; D. 17.25; A. 19.00.  
per Venezia (Via Corinona): A. 5.40; A. 6.50; A. 10.44; D. 17.25; A. 19.00.  
per Venezia (Via Corinona): A. 5.40; A. 6.50; A. 10.44; D. 17.25; A. 19.00.  
per Venezia (Via Corinona): A. 5.40; A. 6.50; A. 10.44; D. 17.25; A. 19.00.  
per Venezia (Via Corinona): A. 5.40; A. 6.50; A. 10.44; D. 17.25; A. 19.00.  
per Venezia (Via Corinona): A. 5.40; A. 6.50; A. 10.44; D. 17.25; A. 19.00.  
per Venezia (Via Corinona): A. 5.40; A. 6.50; A. 10.44; D. 17.25; A. 19.00.  
per Venezia (Via Corinona): A. 5.40; A. 6.50; A. 10.44; D. 17.25; A. 19.00.  
per Venezia (Via Corinona): A. 5.40; A. 6.50; A. 10.44; D. 17.25; A. 19.00.

**ATTIVA a Udine.**  
da Pontebbana: A. 7.44; D. 11; A. 12.44; 6.37 e D. 19.45; Lusso 30.37; A. 22.8.  
da Trieste (Via Corinona): A. 7.52; D. 11.6; A. 12.50; A. 10.33; D. 19.42; A. 22.50.  
da Trieste (Via Corinona): A. 7.52; D. 11.6; A. 12.50; A. 10.33; D. 19.42; A. 22.50.  
da Venezia (Via Corinona): A. 7.52; D. 11.6; A. 12.50; A. 10.33; D. 19.42; A. 22.50.  
da Venezia (Via Corinona): A. 7.52; D. 11.6; A. 12.50; A. 10.33; D. 19.42; A. 22.50.  
da Venezia (Via Corinona): A. 7.52; D. 11.6; A. 12.50; A. 10.33; D. 19.42; A. 22.50.  
da Venezia (Via Corinona): A. 7.52; D. 11.6; A. 12.50; A. 10.33; D. 19.42; A. 22.50.  
da Venezia (Via Corinona): A. 7.52; D. 11.6; A. 12.50; A. 10.33; D. 19.42; A. 22.50.  
da Venezia (Via Corinona): A. 7.52; D. 11.6; A. 12.50; A. 10.33; D. 19.42; A. 22.50.

**Francesco Zuppi Callista**  
Via Navarona N. 16.

**Se volete guarire radicalmente la sifilide, la malattia venerea e della pelle, gli stragimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del**  
**Dot. CESARE TENCA specialista**  
Vicolo 3, Zono 6, P. I. MILANO  
VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Oltre francobollo per la risposta.  
(Segretezza)

**Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli LIVORNO**  
**Catarro Gastro-Intestinale** dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità, guariscono con la **Ohina Pacelli effervescente** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamento uso del bicarbonato di sodio; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano nel momento. — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più).

**Nevrastenia** (malattia nervosa) si guarisce con lo **Pil. Iolo Pacelli anti-nevrastenia** che Janno forza, energia, galizia. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Gratis spedisco nuovo elegante album delle signore per lavori donneschi a chi chiede direttamente una specialità PACELLI nominando il presente giornale

Venditori in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso la farmacia Comelli, Comessatti e Marinetti di (Venezia.)

**10 ANNI di esperienze Cliniche?**  
hanno insegnato che il **Vino Marceau** DEALCOLIZZATO Jodio Tannico agli ipofosfiti e fosfati di calcio sodio e ferro è il migliore e il più gradito ricostituente e depurativo del sangue e del sistema Tonico dei nervi

Prezzo L. 2. — la bottiglia Franco per posta L. 4. — 2 bott. franco per posta L. 7

Trovati in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia.

**A. MANZONI e C.** Milano - Roma - Genova.

**ANTICA PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI**  
di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrinea — ottimo, detergente del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80  
Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25  
Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3. — franco di porto L. 3.30  
Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO - Cordusio, Palazzo della Borsa - MILANO  
(Dirimpetto alla Posta - Telefono 25-60)

**USATE l'Acqua Chinina Manzoni**  
per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa: L. 1.50 — Confezione elegantissima — L. 1.50  
Per spedizione postale unire cent. 60 da 1 a 7 flaconi — L. 1, da 8 a 12 flaconi  
Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 3

DEPOSITO GENERALE presso A. MANZONI e C. — Milano, Roma, Genova

**OH! SAPONE BANFI**  
SEMPRE INSUPERABILE rende la pelle bianca, morbida

**La reclame è l'anima del commercio**

**MALATTIE DELLA PELLE**  
Eczemi, Geroni, Piaghe, Pruriti  
Macchie, Sudori ai piedi ed alle ascelle  
Contusioni, Risipola, Scottature, Caduta dei capelli  
Bruciori alle cosce, Scabia, Pustollette, Forfora, Malattie uterine.  
Per la toiletta intima delle signore. Per evitare i contagi, per le malattie segrete, ecc.

**FATE USO ESTERNO della molto rinomata**

**AMIDO BANFI**  
(Marca Gallo)  
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO  
Lucida e conserva la biancheria

**Kiricsi & Manuel**  
Via S. M. Fulcorina, 2 MILANO

Macchine Circolari e rettilinee a mano ed a motore ad uso domestico e industriale per qualunque genere di calze, guanti, maglieria, ecc.

Specialità: Macchine per calze senza cucitura "Nuova Mondiale & Sun", raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni) Massima garanzia, sistema superiore a qualunque altra marca.

Prezzi ridotti

NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo meraviglioso ed hanno il famoso "carro curo" mediante il quale il lavorante impiega la metà delle p. opr e forze.

37 Medaglia d'oro e d'argento - 2 Grandi Prix  
Macchine da scrivere e Registratori: Cassa, anche a nolo  
Macchine da cucire, prezzi modesti.

**STITICHEZZA e sue conseguenze**  
Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emorroidi, Facce congestionate, Inorgogli del Fegato, Aoni, Eczemi, Foruncoli, Rosorii, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

**Cura razionale, Guarigione con i**

**GRAINS DE VALS**

a base di Cassia Sagrada e Podofillina preparata da E. DE MOURGUES, Farmacista PARIGI

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA  
PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRAMI.  
ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

**LUGOLINA**  
Invenzione americana del Dott. EDUARDO FRANCA  
Guarigione sicura coll'uso costante.

Con un solo flacone si ottengono i più sorprendenti risultati in 20 anni di successi costanti in tutto il mondo! MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internazionale di Milano (1906) ed all'Esposizione Nazionale del Brasile (1908). La Lugolina è adottata dall'Esercito e dalla Marina degli Stati Uniti del Brasile, non che da diversi Ospedali d'Europa, Brasile, Argentina, Uruguay e Cile.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91, e presso tutte le buone farmacie. Domandare opuscolo gratis. Concessionario generale per l'Italia: **Carlo Erba, Milano**. Prezzi: Flacone piccolo, L. 2, Flacone grande L. 3.50.

**LUCIDO BANFI**  
per scarpe e pelli  
Reso insuperabile dal 1.0 Gennaio  
Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acquaragia ne acidi.

**PRESERVATIVI**  
E' NOVITA' IGIENICHE  
di gomma, vecchia di prove ed affini per signore e signori; i migliori conservati sino ad oggi (catalogo gratis in busta sigillata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza Scrivere: Casella postale N. 635 - Milano.

**Il Fosto - Strieno - Peptone Eliseo Del Lupo**  
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per autotomasi.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di

**Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Oonvalescenzi per qualsiasi morbo.**

Trovati in tutte le Farmacie.

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
(Taffetà dei Touristes)  
contro i GALL-INDURIMENTI e quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINITA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li sorregge) ed INTERAMENTE (sull'istruzione in cartone) la marca depositata (il prodotto qui è sancito dalla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto).

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che non portano il carattere esterno della confezione il loro "LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a privare la buona fede dei consumatori.

Prezzo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.60.

**RINOMATI Preparati di Pepsina**  
Cav. Dott. **CARLO TOSI**  
PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale  
L. 2 la Boccetta di 24 pillole  
PILLOLE LATTIFUGHE  
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

**Deposito apparecchi per illuminazione elettrica**  
**Deposito Motori elettrici e Ventilatori**  
per corrente continua ed alternata.  
**UDINE - Via del Teatri N. 6 - Telefono 2-74**  
**Giuseppe Ferrari di Eugenio**

